

TOGLIERSI IL MANTELLINO.....
VESTIRE IL GREMBIULE.

STUDIO D'ECCLESIOLOGIA DELLA DONNA NEL VANGELO DI SAN GIOVANNI.

TEMPO...SPAZIO

E' l'epoca delle piogge qui in questa terra benedetta e ricca che è l'Amazzonia. Tempo d'abbondanti piogge.

Guardare la pioggia che a tratti scende dolcemente, a tratti cade torrenziale m'invita a pensare. Pensare al mistero dell'acqua. Acqua abbondante. Acqua che riempie gli occhi. Acqua che scorre verso il suo destino: il mare. Acqua controllata dagli argini. Acqua che rompe gli argini e invade, allaga, trasforma il paesaggio.

Acqua viva. Acqua che ospita una moltitudine d'esseri vivi.

Acqua che nutre.

Acqua che vince la sete. Acqua che pulisce, che lava. Acqua che comunica.

Acqua...Acqua...Acqua.....

Osservare l'acqua, riflettere sull'acqua qui in Amazzonia permette di entrare subito in sintonia con il popolo. Popolo indigeno, popolo che vive vicino ai fiumi, popolo della foresta. Popolo che fa dell'acqua il suo ambiente naturale, che fa dell'acqua il mezzo per guadagnarsi il pane, che grazie all'acqua si garantisce il cibo per ogni giorno. Popolo che vive seguendo il ritmo delle maree, dell'acqua alta e bassa, dell'acqua che riempie e dell'acqua che svuota, delle acque che s'incontrano: prima della marea, acqua stagnante, onda impetuosa..... Popolo che fa dell'acqua la propria strada. Acqua come forza, acqua come bellezza, acqua come comunicazione, acqua come vita.

Acqua che correndo continua a cambiare e che resta sempre uguale.

Acqua che custodisce per noi il segreto della vita, la memoria di un altro modo di vivere, di organizzarsi, di costruire relazioni.

Acqua che m'invita a ricercare altre memorie, altri ricordi. Memoria che custodi' per noi il mistero dell'incontro, il mistero delle relazioni, il mistero dell'acqua, il mistero dell'amore, il mistero della vita.

MEMORIA: leggere, interpretare, comprendere

La comunità degli apostoli e delle apostole amate hanno custodito per noi il ricordo degli incontri. Incontri che lasciano il segno, incontri cercati, incontri provocati, incontri nati dal bisogno, dal dolore, dalla mancanza, dalla ricerca. Molti di questi incontri accaddero con e grazie alla presenza delle donne. Su di loro desideriamo fermare la nostra attenzione, il nostro guardare, il nostro sentire, il nostro toccare, il nostro pensare, il nostro amare.

a) I testi e la tradizione delle donne

Presentiamo i testi che conservano la memoria della tradizione della donna nella comunità giovannea.

Gv 2,1-12; Gv 19,25-27: tradizione di Maria madre di Gesù

Gv 4,1-42: tradizione della donna dalla Samaria

Gv 8,2-11: tradizione delle donne giustiziate dalla legge (testo incluso posteriormente)

Gv 11,5-27: tradizione di Marta-Lazzaro

Gv 11,1.3-4.28-31.39-44: tradizione di Marta, Maria Lazzaro (mano del redattore che unifica le tradizioni)

Gv 12,1-8: tradizione di Maria di Betania

Gv 16,20-21: tradizione del corpo della donna

Gv 18,17: tradizione del creato

Gv 20,1-2.11-18: tradizione di Maria di Magdala

b) Le donne e gli avvenimenti

Rapportandoci ai testi, in cui sono narrati gli incontri delle donne con Gesù, come oggi il Vangelo di Giovanni ci presenta, percepiamo quanto segue:

1. Maria è madre a Cana
2. La Samaritana presso il pozzo di Sicar

3. Donna accusata d'adulterio nel Tempio

4. Marta in Betania

3a. Maria in Betania

2a. Maria la madre ai piedi della croce

1a. Maria di Magdala nel giardino

Si forma un chiasmo che ha al centro la persona di Marta. Marta la donna che nella tradizione delle comunità giovanee proclama Gesù come Cristo, inviato dal Padre, incarico conferito a Pietro nei Vangeli Sinottici.

c) La presenza delle donne nella tradizione antica

Fermando il nostro sguardo sulla tradizione antica, possiamo vedere che sono sette gli episodi che hanno come protagoniste le donne a lato di Gesù:

1. Maria la madre

2. Samaritana

3. Marta-Lazzaro

4. Maria-Lazzaro

5. Maria

6. Maria la madre

7. Maria di Magdala

E' evidente che il Vangelo di Giovanni, è il vangelo dei segni, non solamente per presentare i sette segni o simboli, ma la sua organizzazione letteraria è un segno. E' un simbolo anche per la tradizione antica custodire il ricordo di questi sette avvenimenti mantenendo come protagonista, accanto a Gesù, una donna.

d) Le donne e "l'ora"

Sappiamo che nel Vangelo di Giovanni l'ora è molto importante, cerchiamo adesso di relazionarla alla memoria delle donne.

Nel Libro dei Segni 1,19-12,50: sei volte è menzionato l'ora:

1. Gv 2,4: Le rispose Gesù : " Chi domanda di me, donna? La mia ora non è ancora arrivata".

2. Gv 4,21 "Credi donna, verrà l'ora in cui né su questo monte, né in Gerusalemme, adorerete il Padre."
3. Gv 7,30 "Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso perché non era ancora giunta la sua ora."
4. Gv 8,20 "Queste parole egli le pronunziò nel luogo del Tesoro, insegnando nel Tempio. E nessuno lo catturò perché la sua ora non era ancora giunta."
5. Gv 12,23 "Gesù rispose loro:" è arrivata l'ora per cui sarà glorificato il Figlio dell'Uomo."
6. Gv 12,27 "Ora la mia anima è turbata; cosa debbo dire? Padre, salvami da quest'ora?"

Due volte è annunciata l'ora alla presenza delle donne. Due volte è affermato che l'ora ancora non è ancora arrivata in assenza di donne. Due volte è annunciata esplicitamente alla presenza dei discepoli. L'annuncio dell'ora è fatto alla presenza delle amiche e degli amici più intimi.

Nel Libro della Glorificazione 13,1-20,31:

1. Gv 13,1: "Prima della festa di Pasqua, Gesù sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine."
2. Gv 16,21: "La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo."
3. Gv 17,1 : "Padre, è giunta l'ora: glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te."

Gesù parla della sua ora nel contesto pasquale. Quello che era stato annunciato sta per realizzarsi. Gesù parla chiaramente dell'ora che sta giungendo alla presenza delle persone a lui più vicine e all'interno di questa profonda intimità identifica la sua ora con l'ora della comunità (Gv 16,20). L'ora di Gesù, l'ora della comunità, l'ora della donna.

e) Le donne e liquidi

Nell'analizzare in maniera più approfondita i testi, rimaniamo sorprese: l'incontro di Gesù con le donne avviene sempre in presenza di liquidi:

- In Cana l'acqua è trasformata in vino.
- A Sicar c'è l'acqua del pozzo.
- In Betania ci sono le lacrime e il profumo.
- Sul Calvario sono il sangue e l'acqua che sgorgano dal cuore di Gesù.
- Nel giardino della Resurrezione incontriamo nuovamente gli oli profumati e le lacrime.

In due episodi il liquido era contenuto nei vasi e nel pozzo. Le altre volte il liquido è versato, non c'è nulla che lo contiene.

Con il ritmo del corpo della donna

Ciò che era sin dal principio, ciò che udimmo, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato della Parola di Vita (1Gv1,1).

La comunità dei discepoli e delle discepole amate dichiarano con forza che hanno fatto e che noi facciamo esperienza della Parola attraverso il corpo. Udire, vedere, contemplare, toccare la parola fatta corpo in Gesù di Nazareth.

Il corpo è Parola. Il corpo è relazione, il corpo è metafora. Corpo della donna che s'incontra con la parola incarnata nel corpo di Gesù di Nazareth.

Ricordo custodito per mantenere segreta un'esperienza pericolosa. Il corpo della donna come simbolo, segnale, metafora, linguaggio. Il corpo che parla dei ritmi della vita del ciclo mestruale. Il sangue che segna l'ora del passaggio da bambina a donna. Il sangue che segna il corpo della donna nei suoi ritmi di vita: custodendo quello che potrà trasformarsi in alimento; eliminando, non curando, non accumulando quando non ha qualcuno con cui poterlo condividere.

Corpo gravido che insegna a vivere ed aspettare l'ora propizia. Corpo che produce le acque fonti di vita. Corpo che si rompe, apre le acque, per liberare la vita che accolse, alimentò, difese e accarezzò durante nove mesi.

Corpo che ha prodotto il cibo che ci ha permesso la vita nei nostri primi tempi in un mondo ancora sconosciuto. Corpo che conosce il prezzo da pagare per trasmettere, generare, difendere, garantire la vita.

Corpo come spazio accogliente: utero materno, spazio interiore di vita.

Esperienza di valori e di limiti. Esperienza di finito e infinito. Corpo come tempo vigoroso. Ritmo segnato nel corpo che cadenza il tempo, e che avverte che la donna è pronta per accogliere la crescita della vita. Avverte che potrà essere fecondata. Non farà questo da sola ma, se si aprirà, se sceglierà, se assumerà la vita, sarà lei a vivere quest'esperienza.

Esperienza d'accettazione, d'accoglienza, d'apertura, di solidarietà, d'accettazione dell'altro, di reciprocità e di gratuità.

Corpo spazio abitabile, corpo tempo luminoso nell'ora del parto segnata dal rompere delle acque. Ora segnata dal dolore. Ora importante perché si dà alla luce la vita. Ora marchiata dal rischio di perdere la vita per donare la vita. Ora dell'esodo. Ora della pasqua. Ora di "andare oltre", di morire.....

Corpo di donna, utero materno, ora del parto...Ora di mettere alla prova la relazione, la libertà, la capacità d'essere solidali (àgape).

Donna è fluidità, corpo che produce liquidi: sangue, acqua, latte.

Sangue che per la donna è ritmo, musica, danza. Liquido che avverte d'essere pronta per accogliere e dare la vita; che racconta di uno spazio fecondo, di uno spazio accogliente.

Nel ritmo del sangue, s'insinua la percezione che è solo della donna percepire in un'unica realtà lo spazio e il tempo. Spazio accogliente, tempo di vita.

Ogni donna è spazio accogliente che cela in se stesso il mistero dell'accoglienza.

Ogni donna è spazio accogliente: relazione, reciprocità, spazio offerto e donato.

Ogni donna è ritmo del tempo che cela in se stesso il mistero dell'attesa.

Ogni donna è ritmo del tempo, in evoluzione, in progressione: tempo vivo e vivace.

Corpo come spazio, mistero dell'accoglienza.

Corpo come tempo, mistero dell'attesa.

Corpo spazio e tempo che al rompere delle acque annunciano che l'attesa è terminata: la forza della vita ha realizzato ancora una volta il miracolo: è nato un essere umano.

Vita che sveglia, che provoca il corpo che l'ha accolta a produrre nuovo liquido, il latte che alimenta, difende, infonde forza per affrontare il mondo, la realtà sconosciuta.

Corpo che accoglie.

Corpo che si purifica periodicamente.

Corpo che nutre altri esseri.

LIQUIDI...SPIRITO

Collego l'acqua che ora scende leggera, ora cade torrenziale al mistero dell'acqua, dei liquidi, dei fluidi.

Dal punto di vista fisico il liquido possiede delle caratteristiche proprie: **mobile**, nessuno riesce a trattenerlo; **informe** poiché assume la forma del suo contenitore; **dinamico**, corre, irrompe, trascina ciò che incontra, si ferma formando laghi, specchiando la bellezza che rigogliosa fiorisce intorno e la feconda; **mutevole**, la forma che lo accoglie modella il liquido così 'come la temperatura lo congela o lo porta ad ebollizione, trasformandosi in vapore, ghiaccio, nebbia, neve, brina. E, infine i liquidi hanno la capacità di unire e separare, di coprire, di spegnere, di nascondere le orme.

Il liquido evoca in noi il debordare, l'espandersi, l'abbondanza. Il liquido ci parla di dinamicità, vitalità, incontro, trasformazione.

Contemplando l'acqua che scende e feconda la terra, il mio pensare corre al mio corpo di donna, ai corpi delle donne. Corpi che si distinguono per i liquidi.

Il linguaggio dei liquidi nella Bibbia assume un profondo significato: acqua, sangue, profumo, olio, lacrime....

I liquidi evocano sempre qualcosa che deborda, che si espande come lo Spirito. “Così dice il Signore che ti ha fatto, che ti ha formato dal seno materno e ti aiuta:” Non temere, Giacobbe mio servo, Iesurùn da me eletto, perché io farò scorrere acqua sul suolo assetato, torrenti sul terreno arido. Spanderò il mio spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi posteri.” (Is. 44,2-3)

“Ma infine in noi sarà infuso uno Spirito dall’alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva” (Is.32,15)

I liquidi evocando il diffondersi dello Spirito annunciano l’Era Messianica: “Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.” (Is. 58,11)

Epoca d’abbondanza e ricchezza. “O voi tutti assetati venite all’acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte.” (Is 55,1)

Epoca di consolazione, d’affetto, di giubilo:” Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa quanti la amate. Sfavillate di gioia con essa voi tutti che avete partecipato al suo lutto. Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, deliziandovi, all’abbondanza del suo seno. Poiché così dice il Signore:” Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bambini saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati. (Is. 66,10-11)

Epoca di una nuova alleanza non più esterna, ma scritta nell’intimo delle persone: ”Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi...” (Ez. 36, 24-27).

Il corpo della donna e la Parola di Dio sono Parole di Vita.

Imparare a interpretare il linguaggio del corpo della donna ci aiuta a penetrare più profondamente il linguaggio della Parola di Dio.

“La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che c’è stato dato.” (Rm. 5,5)

Paolo, fedele alla tradizione profetica, ci dice che l’amore di Dio è sparso nei nostri cuori grazie allo Spirito che ci fu dato. Nonostante la sua fedeltà al pensiero profetico, Paolo l’ampia associando la diffusione dello Spirito alla profusione dell’amore.

L’effusione dello Spirito trasforma il deserto in terra feconda.

L’effusione dello Spirito trasforma l’aridità in speranza amorosa.

Il linguaggio dei liquidi è linguaggio di generosità, di profusione, di dono senza calcolo come nell’amore. Nel vangelo di Giovanni, la Buona Notizia diffusa attraverso i simboli ci invita a soffermarci sulla dinamica dell’amore, sulla fluidità che unisce il Signore alle donne, discepoli amate

che esercitano la diakonia di una presenza che trasforma, che offre un progetto nuovo e rivoluzionario.

Diakonia che beve al pozzo dell'acqua viva. Diakonia che sgorga acqua viva: "Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno." (Gv. 7,37-37)

TOGLIERSI IL MANTELLO...VESTIRE IL GREMBIULE.

Acqua, sangue, balsamo, lacrime, Spirito.

Spirito: unzione, diakonia, ministero.

Il ricordo degli incontri delle donne con Gesù ci tocca.

Ricordo delle Marie: Maria, la Madre, la Donna; Maria di Betania, sorella di Lazzaro; Maria di Magdala.

Ricordo di Marta: determinata nella ricerca della salute per il fratello; determinata nel credere.

Ricordo della Samaritana, dell'Adultera: donna esclusa, marchiata, donna compagna, donna di una vita nuova.

Ricordi di incontri.

Incontri segnati dalla presenza di liquidi e fluidi.

Incontri segnati dalla presenza dell'acqua, del sangue, dello Spirito.

Incontro che sollecita l'ora dell'unione dell'acqua con il vino (Gv. 2,1-12)

Incontro al pozzo che segna l'ora dell'universalità (Gv. 4,1-42)

Incontro bagnato dalle lacrime che generano la determinazione del credere, l'empatia dell'amore, e la restituzione della vita (Gv. 11,1-44)

Incontro che odora del profumo che profetizza, anticipa e si trasforma nel vangelo della donna in tutti i tempi e in tutti i luoghi là dove questo gesto verrà rinnovato. (Gv. 12, 1-8)

Incontro ai piedi della croce. Incontro nell'offerta e nell'accoglienza, nel figlio offerto, nel figlio accolto, nel cuore che si trasforma in ventre che genera nel sangue e nell'acqua. (Gv. 19,25-37).

Incontro nel terzo giorno, nel giardino.

Incontro bagnato dalle lacrime, dall'assenza, dalla ricerca.

Improvvisamente la chiamata, il riconoscimento.

Incontro con il Risuscitato che invia ad annunciare la vittoria della Vita (Gv. 20,11-18)

Mistero. Ministero del corpo della donna definito per la fluidità, per il debordare dell'amore.

Ministero per la capacità di anticipare, di universalità, di empatia dell'amore, di profezia di gratuità, di dono generatore di vita, di annuncio di vittoria della vita sopra la morte.

Fluidità che è dinamismo, ricchezza, incontro, trasformazione, vita.

In verità in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto non può vedere il regno di Dio. (Gv. 3,3)

Nessuno, come la donna, entra in sintonia con Gesù: lei conosce la gestazione, il parto e la nascita. La donna vive nel suo corpo il dolore e la gioia del mistero della vita.

“Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità. (Gv. 4,23-24)

Chi possiede un corpo che è casa per un altro corpo all'udire queste parole capisce la religione della corporeità. La religione che annuncia che il corpo umano è casa dello Spirito.

“Ed essa rispose: “ Nessuno, Signore.” E Gesù le disse: “Neanch'io ti condanno; va ed ora in poi non peccare più”. (GeV. 8,11)

La donna conosce il ritmo di rinascere e ricominciare tutti i mesi: si prepara per accogliere la vita. Si lava e poi ricomincia di nuovo. La donna conosce il ritmo della vita. Lo conosce ora! Chi sta lì è qualcuno che non usa la legge in favore dei propri interessi. C'è lì la Legge, l'inizio di una vita nuova, di nuove relazioni.

Credo! Tu sei il Cristo! Tu sei la Resurrezione. (GeV. 11,24-27)

La sfacciataggine della donna che quando ama spezza le barriere, distrugge i preconcetti, riesce a penetrare nel sentire tipicamente maschile, occupa spazi, assume responsabilità, esercita il potere dandogli una nuova direzione: la direzione della vita.

“E avendo amato i suoi, li amò fino alla fine” (GV. 13,1)

Amore senza misura: rompe il vaso, spande il balsamo, profuma la casa intera. Profumo che ancora oggi ci inebria. Profumo che annuncia, profetizza la radicalità, la totalità dell'amore. Amore che ti permette di entrare in sintonia con la persona amata fino agli abissi più profondi del suo sentire, del suo progettare, del suo sperare.

“ Donna ecco tuo figlio!” (Gv. 19,26)

Amore materno che si fa offerta. Amore materno che diventa utero che accoglie i figli generati grazie al Figlio. Amore materno che insegna al cuore del Figlio a diventare utero che genera, che accudisce, che dà la

luce. “ Dal cuore aperto dalla lancia sgorgarono sangue e acqua. (Gv. 19,34)

“ Donna perché piangi? Donna chi stai cercando? Donna... Maria!” (Gv. 20, 15-16)

Nel giardino Eva, la madre dei viventi. Nel giardino Maria di Magdala piange, cerca, ascolta una voce. Sente una chiamata, un nome. Nome nuovo, nome di donna nuova: apostola degli apostoli.

“ La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell’afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo.” (Gv. 16,21)

La donna conosce nel suo corpo il mistero dell'ora. L'incontrarsi con Gesù la porta a sperimentare l'ora. E Gesù:

- Anticipa la sua ora per causa di una donna.
- Annuncia una nuova ora all'incontrarsi con la Samaritana (Gv. 4,21)
- Identifica la sua ora con l'ora della donna (Gv. 16,21)

L'ora di Gesù è l'ora della croce. L'ora nella quale il suo cuore sgorgherà acqua e sangue. L'ora di rompere le acque per dare alla luce l'uomo nuovo e la donna nuova, per dare alla luce una nuova comunità.

L'ora di Gesù diventa l'ora dei discepoli e delle discepole amate. **E' l'ora di togliersi il mantello e vestire il grembiule per essere una comunità che realizza gli stessi segni del suo Signore e Maestro.**(Gv. 13,12-15)

L'ora della donna di confidare, di comunicare alle Chiese la sua esperienza unica, intrasferibile: quella di essere una donna reale, autentica, essere simbolico, mistico, ma ancora di più, quella di essere Chiesa.

L'ora di confidare alle Chiese che, come donna, deve tornare ad essere spazio abitabile, spazio di gestazione, spazio di nascita, di nuove nascite: tempo liquido, fluido, nuovo, dinamico, innovatore.

L'ora di confidare alle Chiese che, come donna, deve essere armonia di spazio e tempo: ritmo di vita. Essere complice del segreto rinnovamento.

Insegnare alle Chiese a togliersi il mantello, a eliminare ciò che rende il loro andare pesante, purificarsi di tutto ciò che la rende matrigna.

Imparare insieme, unite, Chiesa e donna a ricominciare sempre di nuovo per rinnovare, per ricreare.

L'ora della donna di fidare il mistero del suo corpo che produce liquido, che produce alimento, di essere corpo che nutre altri corpi. Corpo che genera, accoglie, alimenta, difende e promuove vita.

L'ora della donna di fidare alle Chiese il segreto del Bel Pastore. Bel Pastore, bello perché diventa porta per entrare, bello perché non è ladro, delinquente; bello perché conosce le pecore per nome, bello perché dà la vita e una vita ricca. Bel Pastore perché è il mistero dell'amore che vince bruttezza, la vergogna del mercenario.(GV. 10,7-15)

L'ora della donna di fidare e insegnare alle Chiese il mistero della fluidità, del dinamismo, delle trasformazioni. Il segreto di essere utero di misericordia, di essere mistero di femminilità che è mistero di amore, effusione di amore, effusione della Ruah (Spirito).

L'ora della donna di vivere la diakonia come:

- La madre, la donna al servizio dell'ora in cui l'acqua e' trasformata in vino rendendo la festa ancora più festa.
- La Samaritana al servizio dell'universalità del credere e dell'amare che beve al pozzo dell'acqua viva.
- Marta al servizio dell'intraprendenza, della sfacciataggine che fa sue le parole della confessione: Tu sei il Cristo.
- Maria al servizio del balsamo sparso, spanto, buona notizia della donna che giunge fino ad oggi.
- La madre, la donna al servizio dell'offerta, del sacrificio che offre e accoglie.
- Maria di Magdala ,servizio che cerca, incontra, riconosce, annuncia.

L'ora della donna di svegliare-ricordare il suo mistero, ministero di femminilità: effusione, debordare della Ruah (Spirito),essendo:

- Testimoni della festa come vino nuovo, buono e abbondante.
- Testimoni dell'alterità, della reciprocità, della com-partecipazione universale nell'acqua viva.
- Testimoni della resurrezione nell'empatia delle lacrime, nella trepidazione, nella sfacciataggine delle parole come in Betania.

- Testimoni della Buona Notizia della donna nel balsamo sparso che insegna, profetizza e profuma ancora oggi.
- Testimoni dell'offerta, dell'amore, della gloria attraverso il sangue e l'acqua come ai piedi della croce.
- Testimoni della vita che vince la morte grazie alla ricerca, al riconoscimento, all'invio, all'annuncio come nel giardino.
- Testimoni nello Spirito e come la Spirita, poiché spirito, acqua e sangue sono presenti nella donna: tre in uno, nel corpo della donna, per questo il Signore le ha scelte per essere le prime testimoni della vita che vince la morte, le ha scelte per essere apostole, per dire ai suoi discepoli che Egli vive, per annunciare la Resurrezione.

CONCLUSIONE...CONTINUAZIONE

Studio, cominciare....

Analisi, intuizione, indizio da perseguire.....

Mi sembra che le impronte, le tracce siano qui.....

Memoria, ricordare, insegnare tutto quello che non ho potuto capire.....Il compito dello Spirito, quello che Gesù sparse sopra di noi dall'alto della croce, dal suo cuore aperto.

Sfacciataggine che mi ha fatto esclamare, parafrasando il Cardinal Martini : **quale bellezza salverà il mondo? Quale bellezza salverà le Chiese?**

Tea Frigerio Missionaria di Maria-Xaverianas

Rua Veiga Cabral, 447 Cidade Velha

66023-638 Belém-PA

Tel. xxx.91.225.0699

cbelem@[amazon.com.br](mailto:cbelem@amazon.com.br)